

PRIME BATTUTE DEL PROCESSO PER IL ROGO DI PRIMAVALLE

La Corte respinge un tentativo missino di strumentalizzazione

I giudici hanno deciso di non accettare la costituzione di parte civile avanzata dal caporione Almirante - Propositi di chiarezza in una vicenda dai contorni incerti e ambigui - La sfacciata volontà di far gazzarra fuori e dentro palazzo di giustizia resa vana da una serie di interventi responsabili - Scontri per le strade - Oggi interrogatorio del primo imputato Achille Lollo



I missini, con alla testa i picchiatori delle «accademie pugilistiche», avevano fatto la fila sin dalle prime ore della mattina per entrare in aula in massa, con lo scopo dichiarato nel quale morirono due figli del segretario della locale sezione di parte civile dei legali di Almirante e della sezione d'azione ingrossa nel dibattimento a voci che evidentemente in un processo indiziario che vede imputati un detenuto, Achille Lollo, e due giudicati in contumacia, Marino Clavo e Manlio...

Due furti clamorosi

Derubati Colombo e il generale Maletti

Medaglie e oggetti vari presi in casa del ministro e gioielli nell'abitazione dell'alto ufficiale del SID

Si è avuta ieri notizia che un furto è stato commesso venerdì scorso, in serata, in casa del ministro del Tesoro Emilio Colombo, al secondo piano di uno stabile in via Aurelia, al n. 239. La «visita» dei ladri è stata scoperta la mattina dopo dello stesso Colombo e denunciata al commissario Borro.

L'intera vicenda ridimensionata

Dodici a giudizio per il « caso Pilia »

Non si parla più di « piano eversivo » ma di associazione per delinquere - Caso complesso

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 24. Sono dodici i giovani rinviati a giudizio per « caso Pilia », ossia per il fantomatico tentativo di attentato alle istituzioni dello Stato. L'accusa grave per cui tanti imputati erano stati in un primo momento incriminati, ed otto di essi si trovano ancora in carcere, è però venuta a cadere: si è preferito ridimensionare l'intera vicenda, che rischiva di sconfinare nel grottesco.

Ascoltato Rodolfo Mersi al processo per la strage davanti alla questura

PIENA DI CONTRADDIZIONI LA DEPOSIZIONE DEL CAMERIERE MISSINO AMICO DI BERTOLI

Il fascista, nella cui abitazione l'« anarchico » si recò la sera prima dell'attentato, nega disperatamente di essere a conoscenza dei nomi di altri complici dell'attentato - Le pesanti contestazioni della parte civile e del pubblico ministero

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Rodolfo Mersi ha tenuto banco, ma l'ha tenuto male. Sparvigno e apparentemente sicuro di sé, è venuto davanti ai giudici, ascoltato a suo tempo dal giudice istruttore Lombardi, si disse certo di avere sentito bene. L'avvocato Pecorella chiede la citazione di questo importante teste, ma, singolarmente, la corte respinge la richiesta, ritenendola irrilevante. A noi sembra, invece, che un confronto fra i due sarebbe stato molto importante.

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Ma resta il dubbio che abbia telefonato non soltanto alla moglie, ma a qualche altro a spalla. L'improbabilità è sotto le pressanti contestazioni della parte civile e del pubblico ministero, in continue e significative contraddizioni. Il momento più curioso di tensione si è avuto quando al cameriere missino, amico di Bertoli, è stata ricordata una frase da lui pronunciata la mattina della strage pochi minuti dopo l'attentato.

Depositi d'esplosivo a Pian di Rascino

Tre quintali di gelatina, miccia e detonatori - Era la « santabarbara » dei nuclei eversivi fascisti sorpresi nel maggio scorso - « Poteva far saltare mezza Rieti » - Destinati alle dighe vicine ?

Dal nostro corrispondente RIETI, 24. Nell'ambito delle indagini della procura rietina, sulla sparatoria a Pian di Rascino quando nove mesi fa svoltò un piano eversivo fascista e uccise Giancarlo Esposito e Sam milanese, ieri sera i carabinieri del comando di Rieti e della stazione di Ascrea hanno rinvenuto un deposito di esplosivo consistente in circa tre quintali di gelatina e di mille metri di miccia detonante in parte già predisposta per l'uso. Il ritrovamento è avvenuto in località Accioli di Pianico Sabino, nell'Alta Valle del Tevere, proprio sotto il monte Cervia, nota zona di ritrovo per campi paramilitari neofascisti.

SCOPERTI IN UNA GROTTA E PRONTI ALL'USO

Depositi d'esplosivo a Pian di Rascino

Ogni sacchetto ne contiene 100 il tutto avvolto in teli di plastica. Il materiale deve essere stato depositato nella grotta tra il dicembre del '73 e la primavera del '74: prima cioè fatti di Rascino. Cinque candelotti erano avvolti in un foglio di giornale che portava la data del 4 dicembre '73 e da quanto si può sapere sembra che l'ingente materiale rinvenuto sia stato confezionato ed imballato verso la fine dell'ottobre del '73. Tutto era in perfetto stato di conservazione e pronto all'uso: questo almeno è quanto il capitano Saliva, comandante della compagnia carabinieri di Rieti, ha fatto sapere.

Ascoltato Rodolfo Mersi al processo per la strage davanti alla questura

PIENA DI CONTRADDIZIONI LA DEPOSIZIONE DEL CAMERIERE MISSINO AMICO DI BERTOLI

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Rodolfo Mersi ha tenuto banco, ma l'ha tenuto male. Sparvigno e apparentemente sicuro di sé, è venuto davanti ai giudici, ascoltato a suo tempo dal giudice istruttore Lombardi, si disse certo di avere sentito bene. L'avvocato Pecorella chiede la citazione di questo importante teste, ma, singolarmente, la corte respinge la richiesta, ritenendola irrilevante.

Depositi d'esplosivo a Pian di Rascino

Ogni sacchetto ne contiene 100 il tutto avvolto in teli di plastica. Il materiale deve essere stato depositato nella grotta tra il dicembre del '73 e la primavera del '74: prima cioè fatti di Rascino. Cinque candelotti erano avvolti in un foglio di giornale che portava la data del 4 dicembre '73 e da quanto si può sapere sembra che l'ingente materiale rinvenuto sia stato confezionato ed imballato verso la fine dell'ottobre del '73.



Achille Lollo sul banco degli imputati

Oltre l'assunzione del mafioso Rimi

Jalongo ammette altri « affari » realizzati con alte compiacenze

Gli interrogatori del « commercialista » e dell'impiegato « modello » riservano sorprese Chiamate in causa altre persone

Dalla nostra redazione MIRENZE, 24. L'interrogatorio di Italo Jalongo, concluso sabato, a tarda sera, dal sostituto procuratore di Firenze Nicola Bagnato non poche sorprese per gli inquirenti. Il consueto fiscale di Frank Coppola sembra infatti che non sia più limitatosi a tentare di pubblicare un'asserzione diretta, decise se non si il caso di mandare nuovamente una parte degli atti a Roma.

Ascoltato Rodolfo Mersi al processo per la strage davanti alla questura

PIENA DI CONTRADDIZIONI LA DEPOSIZIONE DEL CAMERIERE MISSINO AMICO DI BERTOLI

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Ma resta il dubbio che abbia telefonato non soltanto alla moglie, ma a qualche altro a spalla. L'improbabilità è sotto le pressanti contestazioni della parte civile e del pubblico ministero, in continue e significative contraddizioni.

Depositi d'esplosivo a Pian di Rascino

Ogni sacchetto ne contiene 100 il tutto avvolto in teli di plastica. Il materiale deve essere stato depositato nella grotta tra il dicembre del '73 e la primavera del '74: prima cioè fatti di Rascino. Cinque candelotti erano avvolti in un foglio di giornale che portava la data del 4 dicembre '73 e da quanto si può sapere sembra che l'ingente materiale rinvenuto sia stato confezionato ed imballato verso la fine dell'ottobre del '73.



Illo Paolucci

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE ITALIANA SECONDO PROGRAMMA - ore 22 VITTORIO BORGHESI BRUNA LELLI con ETTORE ANDENNA i BALLERINI TIPICI « ROMAGNA FOLK » e TUTTO IL GRUPPO ARTISTICO in Lui, lei, l'altro e il liscio